GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — GIOVEDI' 8 NOVEMBRE — **NUM. 261**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia :*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 5 e 12 settembre:

A commendatore:

Monticelli march. Giovanni Battista, di Genova;
Sileci avv. Emanuele, sindaco di Girgenti;
Giordano dott. Scipione, di Torino;
Pellegrini dott. Emilio, consigliere provinciale di Pavia;
Ponticelli dott. Leopoldo, direttore della Colonia agricola penale di Pianosa.

Ad uffiziale:

Sirombo cav. Pietro, di Alessandria;
De Donato Carlo, ispettore di P. S. a Napoli;
Carta Mameli cav. avv. Michele, capo del gabinetto al Ministero dell'Interno.

A cavaliere:

Ronconi Benedetto, direttore del Bagno penale di Orbetello;
Romanelli Feliciano, sindaco di Portoferraio;
Leone Giuseppe, comandante le guardie di P. S. a cavallo a Girgenti;
Giribaldi Luigi fu Angelo, di Bordighera;
De Rogatis Enrico, ispettore di P. S. a Napoli;
Accettella dott. Francesco, medico capo del Sifilicomio, consigliere provinciale di Sanità a Capua.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 5, 12 e 23 settembre:

A gran cordone:

Ricotti comm. Ercole, senatore del Regno, professore nella Regia Università di Torino.

A cavaliere:

Angelotti Giorgio, delegato scolastico in Romagnano;
Postiglione Raffaele, professore nel R. Istituto di belle arti di Napoli;
Altamura Napoleone, segretario id.;
Rocchetti dott. cav. Paolo, già meccanico dell'Osservatorio astronomico della Regia Università di Padova.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto in data 26 settembre:

A cavaliere:

Dolca Marco, sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe, reggente l'uffizio fiscale presso il tribunale militare marittimo del 1° dipartimento (Spezia).

LEGGI E DECRETI

Il N. **4099** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento sul servizio sanitario della Regia Marina, approvato con Nostro decreto 10 dicembre 1874;

Visti i Nostri decreti 6 dicembre 1857 e 30 gennaio 1873;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° gennaio 1878 non sarà più corrisposto agli ospedali della Regia Marina alcun assegnamento speciale per cure veneree, nè verrà fatta alcuna ritenzione sotto questo titolo sulla paga dei militari della Marina curati negli ospedali anzidetti per malattie sifilitiche.

Art. 2. La retta da corrispondersi alle Direzioni dipartimentali di sanità militare marittima per i militari di bassa forza dei corpi della Regia Marina ricoverati negli ospedali marittimi di terra e di bordo è fissata per ogni individuo e per ogni giornata di cura in lira una e centesimi venticinque.

Qualora però la spesa per gli ammalati curati a bordo risultasse superiore alla retta anzidetta, il soprappiù sarà, mediante la debita giustificazione, rimborsato alle Direzioni di sanità.

Art. 3. Cogli assegnamenti sopra indicati le Direzioni di sanità dovranno provvedere a tutte le spese necessarie per la cura e pel mantenimento degli ammalati ricoverati negli ospedali della Marina sì di terra che di bordo, nonchè per la conservazione in buono stato della biancheria e del materiale di ospedale.

Art. 4. È abrogata qualunque disposizione che risulti contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

Il Numero **MDCCXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione della Confraternita del Rosario in Rajano, in data del 24 settembre 1876, circa alla inversione delle rendite del pio sodalizio, detratte lire 85 annue, per contribuire all'impianto ed al mantenimento di un ospedale nel detto comune;

Vista la deliberazione della Confraternita di S. Venanzio in Rajano, in data del 15 aprile 1877, per l'inversione di tutte le rendite del sodalizio, meno lire 10 annue, allo scopo di cooperare all'istituzione dell'ospedale predetto;

Vista la deliberazione della Congregazione di carità di Rajano, in data dell'8 aprile 1877, per la inversione a favore dell'ospedale suddetto delle rendite delle cappelle laicali da esse amministrate sotto il titolo del *Sacramento*, del *Suffragio* e di *San Rocco*;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Rajano in data del 19 aprile 1877, con cui si propone l'inversione delle rendite delle Confraternite e delle cappelle laicali prementovate, a seconda delle proposte fatte direttamente dalle Amministrazioni rispettive cogli atti suindicati;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Aquila del 20 giugno 1877;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data del 29 settembre 1877;

Veduti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione delle rendite delle Confraternite del Rosario e di S. Venanzio in Rajano (Aquila), meno lire 85 annue per la prima di esse, e lire 10 per la seconda, allo scopo di provvedere all'impianto ed al mantenimento di un ospedale nel detto comune.

Art. 2. È autorizzata l'inversione delle rendite delle cappelle laicali sotto il titolo del *Sacramento*, del *Suffragio* e di *San Rocco*, amministrate dalla Congregazione di carità di Rajano, per essere destinate allo scopo indicato nell'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Giacomo d'Entraque, addì 19 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

AVVISO

Con lettera anonima raccomandata, spedita da Milano in data 8 corrente novembre, all'indirizzo: *Ministero delle Finanze (Segretariato Generale)*, venne spedito l'importo di lire 55 (cinquantacinque) accompagnate da queste parole: *Si uniscono lire 55 per rifusione di danno arrecato allo Stato mediante abuso d'ufficio.*

L'anzidetta somma di lire 55 venne trasmessa dal Segretariato Generale alla Direzione Generale del Tesoro, la quale ne operò il versamento nelle Casse dello Stato.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1877, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	99423	Giglio Francesco Saverio di Domenico, domiciliato in Cotrone (Catanzaro) (Annotata d'ipoteca) . . . . . . *Lire*	75 »	Firenze
»	604749	Opera pia SS. e S. Gio. Battista di Poza, amministrata dalla Congregazione di Carità di Caianello (Caserta) . . . . »	10 »	»
»	95362 Solo certificato di proprietà	Masserano Clara Diana, nubile, di Biagio, domiciliata in Torino » L'usufrutto della presente rendita spetta a Biagio Masserano fu Pietro, sua vita naturale durante.	200 »	»
»	13767 Assegno provv.	Fabbriceria di Maria Santissima Assunta in Montecchio di Baschi (Perugia) . . . . »	1 87	»
»	114080	Coraggio Marianna, Giuseppa e Concetta di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli . »	70 »	»
»	540303	Savarese Antonio Carmine di Vincenzo, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli . . . . »	25 »	»
»	95528	Cappellania di S. Francesco d'Assisi nella chiesa collegiata di Sant'Oreste (Roma) (Con annotazione) . . . . . »	5 »	»
»	22159 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . . . . »	» 01	»
»	36253	Paliotti Innocenzo fu Leonardo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	599202	Partini Gennaro e Giuseppe fu Raffaele, minori sotto l'amministrazione della loro madre Maria D'Agostino, domiciliati in Napoli . . . . »	90 »	»
»	34204	Gozzani di San Giorgio Adele del vivente Rajmondo, nubile, domiciliata in Firenze . . . . »	500 »	»
»	614878	Luciani Fortunata, di Ciriaco, nubile, domiciliata in Napoli »	650 »	»
»	47856 Solo certificato di proprietà	Corte Angelo fu Francesco, domiciliato in Napoli (Vincolata) *Lire* L'usufrutto della presente rendita spetta a Lubrano Salvatore fu Luigi. *NB.* La suddetta rendita di lire 50 venne intestata erroneamente a favore di Corte Angelo fu Francesco, ecc., mentre dovea inscriversi a favore di Della Corte Angelo fu Francesco, ecc. Questo avviso è fatto ai termini e per gli effetti dell'articolo 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e si diffida che, non pervenendo opposizione, si procederà alla rettifica dell'intestazione.	50 »	»
Consolidato 3 p. 0[0	23566	Demanio Nazionale (Con avvertenza d'affrancazione) . »	183 »	»
Consolidato 5 p. 0[0	23666 / 140266	Boselli Giuseppe di S. Colombano »	135 »	Milano
»	106507 / 289447	Pinto Giambattista di Gennaro domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	215 »	Napoli
»	115735 / 298675	Dinia Antonino di Gio. Battista, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	28609 / 211549	Paturzo Domenico fu Giovanni Battista, domiciliato in Napoli »	295 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	28610 / 211550	Paturzo M.ª Teresa e M.ª Giuseppe fu Gio. Batt., domiciliata in Napoli . . . . *Lire* *NB*. La suddetta rendita di lire 295, n. 28610/211550 venne intestata erroneamente a favore di Paturzo M.ª Teresa e M.ª Giuseppe fu Gio. Batt., ecc., mentre dovea inscriversi a favore di Paturzo M.ª Teresa e M.ª Giuseppa fu Gio. Batt., ecc. Questo avviso è fatto ai termini e per gli effetti dell'articolo 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e si diffida che, non pervenendo opposizione, si procederà alla rettifica della intestazione.	295 »	Napoli
»	38117 / 221057	Molinari Pasquale di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	93224 / 276164	Detto (Annotata d'ipoteca) . »	5 »	»
»	160634 / 343574	Coraggio Marianna, Concetta e Giuseppe di Giuseppe, minori sotto la legale amministrazione del loro padre, domiciliati in Napoli . . . . »	225 »	»
»	25147 / 208087	Brignola Carmela fu Nicola, sotto l'amministrazione di Antonio Piccoli marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	110 »	»
»	22600 / 66020 Assegno provv.	Ospizio di S. Gio Battista di Cassano di Bari, rappresentato dagli amministratori *pro tempore* . . . . . . »	3 50	»
»	119380 / 302320	Fallo Francesco Antonio, domiciliato in Napoli (Vincolata per cambio militare) . . . . »	25 »	»
»	26684 / 70104 Assegno provv.	Detto (Vincolata per cambio militare) »	» 50	»
»	19507 / 202447	Campolieti Beniamino fu Teodosio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	125 »	»
»	73334 / 256274	Campolieti Beniamino fu Teodosio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	55920 / 238860	Taddei Vincenzo fu Saverio, domiciliato in Napoli »	60 »	»
»	131835 / 314775	Cappella di San Giuseppe nella chiesa parrocchiale di Cancellara (Basilicata) e per l'amministrazione di essa agli Arcipreti perpetui . . . . »	35 »	»
»	139462 / 322402 Solo certificato di proprietà	Figli nati e nascituri de' coniugi Leopoldo Pane e Maria Rosa Gaetana Zocchi o Zoccoli di Antonino, domiciliati in Napoli (Con annotazione) . . . . » *NB*. L'usufrutto della presente rendita spetta alla signora Maria Rosa Zocchi o Zoccoli di Antonino, moglie di Leopoldo Pane.	405 »	»
»	19570 / 366080	Di Bona Carmela fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Terranova »	95 »	Palermo
»	1946 / 348456	Monastero di S. Maria lo Spasimo di Sciacca, rappresentato dalla Abbadessa del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	10 »	»
»	1325 / 72095 Assegno provv.	Detto (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . »	2 75	»
»	58919 / 454219	Laura Antonio notaio, del vivente notaio Giuseppe, domiciliato in Ventimiglia (Con annotazione) . . . . . . »	100 »	Torino
Debito Sardo 25 agosto 1825	1964	Lavagna Andrea . . . . *Lire Sarde* *NB*. Il capitale corrispondente alla detta rendita in lire italiane 708 48, divenuto esigibile fino dal 1853, trovasi versato nella Cassa Depositi e Prestiti sotto il n. 1894.	18 09	»
Cons. Romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 18176 / Cert.to N° . . .	Capitolo e Canonici di Canepina . . *Scudi*	17 20	Roma

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Cons. Romano 5 p. 100	Iscr.ne N° 9886 / Cert.to N°...	Filippi Filippo Giordano e Giuseppe come protettori di S. Lazzaro della Pieve . . . . *Scudi*	1 41	Roma
»	Iscr.ne N° 10328 / Cert.to N° 7072	Lengueglia Sebastiano ed Aicardi Lorenzo come protettori dell'Ospedale di S. Lazzaro della Pieve di Albenga . . »	1 41	»
»	Iscr.ne N° 9184 / Cert.to N°...	Beneficio di San Gio. Battista in San Michele Arcangelo di Caprarola . . . . »	0 45	»
»	Iscr.ne N° 18853 / Cert.to N°...	Prelatura Ruffo Scilla . »	700 »	»
»	Iscr.ne N° 6418 / Cert.to N° 13829	Convento di S. Francesco di Assisi . »	77 23 6[10	»
Debito Pontificio 1860-64	842	Cappella di Santa Maria Patrona di Lucera nell'ex-Regno di Napoli . . . . *Lire*	25 »	»

Firenze, lì 31 maggio 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 100, cioè: 1° n. 95857 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Pron Bartolomeo di Francesco; 2° n. 595473, per lire 1200, al nome di Pron Alberto, Emilia moglie di Luigi Antoniani, Giacinta moglie di Savio Marcellino e Giovanni del vivente Francesco e della prole nascitura dai coniugi Cassio Adelaide e Pron Francesco fu Giovanni Battista, rappresentata da detto suo padre, tutti eredi indivisi di Pron Giovanni Battista fu Giovanni Domenico, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: 1° al nome di Pron Giovanni Bartolomeo di Francesco; 2° Al nome di Pron Alberto, Emilia moglie di Luigi Antoniani, Giacinta moglie di Savio Marcellino e Giovanni Bartolomeo del vivente Francesco e della prole nascitura dai coniugi Cassio Adelaide e Pron Francesco fu Giovanni Battista, rappresentata da detto suo padre, tutti eredi indivisi di Pron Giovanni Battista fu Giovanni Domenico, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 3 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 52967 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Zocco Giovanni fu Domenico, domiciliato in Alba (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Zocco Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Alba (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 7 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

UNIVERSITÀ DI ROMA

REGIA SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

Lista dei candidati che conseguirono il diploma d'ingegnere civile nella sessione di ottobre 1877.

1. Sciolette Gio. Battista del fu Luigi, da Roma (1), domiciliato a Roma, 100 su 100.
2. Cortese Emilio di Francesco, da Alessandria (2), id. id., 100.
3. Guidi Camillo di Michele, da Roma, id. id., 100.
4. Contivecchi Luigi di Ignazio, da Fivizzano (3), id. id., 100.
5. Polidori Augusto di Raffaele, da Viterbo, id. Civitavecchia, 95.
6. Cesari Raffaele del fu Angelo, da Pieve di Budrio, id. Bologna, 95.
7. Biglieri Annibale del fu Giulio, da Casale Monferrato, id. Roma, 90.
8. Dolfin-Boldù Leonardo di Girolamo, da Padova, id. Padova, 90.
9. Donzelli Domenico di Achille, da Milano, id. Bologna, 90.
10. Veneziani Arnolfo di Giovanni, da Colle di Val d'Elsa, id. Siena, 85.
11. Pompucci Bernardino del fu Pompeo, da S. Vito sul Cesano, id. Pesaro, 80.
12. Pollini Americo di Edardo, da Roma, id. Roma, 80.
13. Portolani Luigi del fu Francesco, da Forlì, id. id., 80.
14. Masotti Arturo del fu Pellegrino, da Pisa, id. Pisa, 75.
15. Bardi Bardo di Antonio, da Carrara, id. Roma, 70.

16. Facchini Raffaele di Francesco, da Ferrara, id. Ferrara, 70.
17. Bracci Faustino di Remesio, da Buti, id. Livorno, 70.
18. Goretti Pompeo di Cesare, da Ravenna, id. Bologna, 70.
19. Mariotti Giovanni, di Barnaba, da Ancona, id. Ancona, 70.

Roma, addì 2 novembre 1877.

(1) Cento sopra 100, con lode per l'importanza della dissertazione.

(2) Il signor Cortese è stato nominato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio allievo nel Corpo Reale delle miniere ed inviato a Parigi a completare i suoi studi nell'*Ecole des mines*.

(3) Il signor Contivecchi è tenente nel Corpo di stato maggiore. — I primi 4 candidati avevano meritato che loro si applicasse l'art. 9 del regolamento interno.

NB. A termini dell'art. 14 del regolamento 8 ottobre 1876 il *minimum* per la sufficienza è 70.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Stando ad un telegramma che la *Politische Correspondenz* riceve da Costantinopoli 4 novembre, già da parecchi giorni sarebbero in corso delle trattative fra le varie potenze allo scopo di ottenere, ancora durante la guerra presente, la neutralizzazione delle bocche di Sulina. La *Neue Freie Presse* nel riportare questa notizia deplora che le potenze non abbiano pensato prima d'ora a conseguire quella neutralizzazione, ed aggiunge che ci vorranno cinque o sei anni per riparare i guasti che ebbero già a subire quelle bocche, tanto importanti pel commercio, dal bombardamento russo.

Le voci di mediazione ritornano a galla ad ogni istante, e trovano sempre ricetto in qualche giornale. Il *Fremdenblatt* sostiene che la mediazione avrà luogo subito dopo la caduta di Plevna. Il *Times* si fa scrivere da Pietroburgo che in Russia l'opinione pubblica incomincia a manifestarsi favorevole alla conclusione della pace, e che nel caso di un successo definitivo, quale sarebbe appunto la presa di Plevna, la Russia domanderà il libero passaggio degli stretti, l'autonomia della Bulgaria del Nord sotto il governo di un principe tedesco, e colla garanzia delle grandi potenze. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, a sua volta, sostiene che le circostanze favorevoli ad un intervento delle potenze vanno aumentando giornalmente. Però un giornale non meno autorevole dei citati, la *Montagsrevue* di Vienna, dichiara affatto prive di fondamento tutte le voci di mediazione. " Le assicurazioni autentiche, scrive il foglio viennese, che furono date negli ultimi giorni a Londra, Costantinopoli e Pietroburgo, e in generale in tutti i luoghi ove si dovrebbe essere informati della mediazione per la pace e delle trattative per la stessa, constatano che in questi ultimi tempi non è corsa fra i gabinetti nessuna trattativa diretta ad una mediazione. "

Un telegramma da Berlino, 4 novembre, annunzia che l'ambasciatore russo, signor d'Oubril, è ritornato da Baden-Baden ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata. È noto che giorni fa il telegrafo aveva erroneamente annunziata la partenza del signor d'Oubril per Gorni-Studen, e che a quella partenza si attribuiva una grande importanza politica.

Lo *Standard* pubblica un telegramma da Costantinopoli nel quale si dice che in conseguenza dei disastri subìti dagli eserciti turchi tanto in Europa che in Asia, verranno fatti molti cambiamenti nel ministero turco. L'attuale granvisir Edhem pascià, il quale ha sempre sostenuta una politica bellicosa, non potrebbe rimanere al suo posto se dovessero incominciare le trattative di pace. Credesi che possa succedergli Sadyk pascià, già ambasciatore a Parigi e più tardi ministro delle finanze. Parlasi pure per quella carica di Mahmud Nedim pascià e di Savfet pascià; ad ogni modo però quest'ultimo e Sadyk pascià faranno parte di un ministero pacifico. Secondo il corrispondente dello *Standard* questi cambiamenti dovrebbero aver luogo fra breve tempo.

La *Politische Correspondenz* ha da Serajewo che l'entusiasmo dei mussulmani per la guerra contro gli insorti della Bosnia e dell'Erzegovina e contro il Montenegro va sempre più illanguidendo. Il governo del *vilayet* si trova in grandi imbarazzi, e non sa come corrispondere alle incessanti premure che fa la Porta per la repressione della rivolta. Intanto gli insorti crescono di numero. Nel villaggio di Pollok presso Clevna è comparsa una banda di oltre centocinquanta persone la quale portò via tutto il bestiame. Accorsero bensì in questa località Mehemed bey e Ibrahim bey, ma inutilmente, perchè mancavano di soldati. In quest'occasione accadde per la prima volta che alcuni abitanti cristiani si unirono ai due bey per inseguire gli insorti. Questi oramai si sono dati al brigantaggio e non risparmiano nemmeno i loro correligionari.

Il corrispondente prevede delle grandi sciagure per questo inverno se il governo si mostrerà impotente a reprimere queste violenze.

La *Montagsrevue* di Vienna fa una breve storia delle trattative politico-commerciali fra l'Austria-Ungheria e la Germania:

" I delegati della Germania avevano chiesto dapprima una proroga del vigente trattato, cosa impossibile sì per gli inconvenienti che presentava il processo di preparazione delle merci, che per i lamenti dei nostri industriali. Più tardi la Germania domandò un trattato basato sui diritti delle nazioni più favorite. I delegati austriaci erano a ciò autorizzati alle seguenti condizioni: che fosse mantenuto il processo di preparazione, toltine però i cennati inconvenienti, che fosse mantenuta puranco la libertà doganale accordata dalla Germania ai lini greggi e filati, come fu stabilito colla pace di Ubertusburg, mentre dopo il 1866, nel noto trattato commerciale, fu accordata la libertà doganale ad altri prodotti greggi e specialmente a cereali, farine, vini; da ultimo che fosse mantenuto il cartello doganale.

I delegati della Germania dichiararono di non poter accettare queste condizioni; non potersi nemmeno parlare di libertà doganale pei lini greggi ed altri prodotti greggi. Bismarck, per vero dire, non voleva introdurre per l'Austria dazi speciali molto alti, ma intendeva ad ogni modo di riservarsi una specie di diritto di statistica. Queste dichiarazioni furono comunicate quindici giorni fa ai nostri delegati a mo' di *ultimatum*, in seguito di che le trattative andarono a vuoto. Più tardi i ministri austriaci partirono per Budapest affine di trattare coi loro colleghi dell'Ungheria; bisognava prendere un'ultima risoluzione.

Anche i ministri ungheresi convenivano pienamente di questa necessità; le trattative di Andrassy furono felicemente condotte e terminate, e l'accordo fu ottenuto senza altre crisi.

Durante queste trattative giunse ad Andrassy una profferta di Bismarck per la proroga di un anno dell'attuale trattato. Si rispose subito che l'*Austria non è in grado* di compiacere a questi desiderii. Il governo germanico ebbe inoltre comunicazione che l'Austria si riservava di riprendere eventualmente le trattative per un trattato sulla base delle nazioni più favorite.

Queste trattative sarebbero condotte però da gabinetto a gabinetto, nel solito modo usato dalla diplomazia. Domenica sarà presentata al Parlamento una nuova tariffa doganale. Essa stabilisce la libertà doganale per i cereali e le farine lungo tutto il confine austro-ungarico. „

La stessa *Montagsrevue* in un articolo sulla rottura delle trattative dice che l'amichevole accordo esistente tra Vienna e Berlino non sarà per nulla turbato, che gli uomini di Stato che governano i due paesi hanno imparato a comprendersi e che questa mutua e benevola intelligenza è sicura garanzia contro qualunque eventualità di discordia politica. " La lega dei tre sovrani d'Austria, Germania e Russia, dice la *Montagsrevue*, è determinata da ragioni di tale gravità ed importanza che la rottura delle trattative doganali è accanto a queste quasi totalmente priva d'importanza. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cadice, 6. — È partito per la Plata il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Napoli, 7. — Gli esperimenti del *Duilio*, portatosi in alto mare e rientrato in porto alle ore 6, sono perfettamente riusciti.

Versailles, 7. — Alla seduta del Senato non vi fu alcun incidente.

Versailles, 7. — *Seduta della Camera* — Desseaux, presidente anziano, disse che deve questo onore all'indisposizione di Raspail e alla morte di Thiers; fece l'elogio di Thiers, dichiarandolo benemerito della patria (*applausi*); disse che la Camera attuale, come la precedente, saprà lavorare per il consolidamento dalla Repubblica e difenderla contro ogni attacco la qualsiasi parte esso venga; terminò gridando: « Viva la Repubblica, viva la pace. » (*Vivi applausi.*)

Si procedette quindi allo scrutinio per l'elezione della presidenza provvisoria.

Grévy fu eletto presidente provvisorio con 290 voti contro 170 schede bianche.

Versailles, 7. — La Camera elesse a vicepresidenti Rameau e Lepère.

Grévy, prendendo possesso del seggio della presidenza, ringraziò la Camera e disse di contare sulla sua benevolenza e sul suo appoggio.

Parigi, 7. — Il maresciallo-presidente, ricevendo ieri i delegati della destra, diede ad essi una risposta assai categorica, la quale implica la ferma decisione di non dimettersi.

Glais Bizoin, ex-ministro della difesa nazionale, è morto.

Costantinopoli, 7. — Le navi delle potenze neutrali che si trovano ancora nel mare d'Azoff saranno fra breve autorizzate dalla Porta ad uscire dai porti russi e ad entrare nell'Arcipelago, a condizione che vendano i loro carichi a Costantinopoli, se sono cariche di cereali.

Pietroburgo, 7. — Un dispaccio ufficiale di Bogote in data del 6, reca:

Il generale Skobelef fece avanzare nella notte dal 4 al 5 una parte delle sue truppe sulla posizione a sinistra di Brestovitza, ponendovi delle batterie.

La cavalleria russa si avanzò il giorno 2 per Komařevo fino a Dzurilovo, ha battuto un distaccamento di circassi ed occupò pure la strada Rahova-Viddino. La guarnigione di Rahova si ritirò a Lom-Palanca.

Il generale Tchervine occupò Petrevenu e Jablonitza.

Parigi, 8. — Il *Journal Officiel* dice che i risultati del censimento del 1876 danno alla Francia una popolazione di 36,905,788.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« I turchi fanno i più grandi sforzi per soccorrere Plevna.

« Hanno luogo frequenti scaramuccie sulla strada di Orkaniè. »

Le notizie di Costantinopoli recano che la madre di Murad sarebbe l'istigatrice della recente cospirazione. Mahmud Damad pascià sarebbe partito per incontrare Midhat pascià onde accomodare le divergenze.

Si ha da Atene che quasi tutti i municipi domandano che il governo si prepari alla guerra, e che il Re ritornerà fra breve a Tebe.

Pietroburgo, 8. — Un dispaccio di Kurukdara, in data del 6, reca:

« Il 4 corrente, dopo un combattimento di 9 ore, le colonne riunite dei generali Heimann e Tergukassoff hanno battuto le truppe di Muchtar pascià e d'Ismail pascià nella posizione di Devi-Boyum. I turchi fuggirono in grande disordine, lasciando sul campo molte armi e provvigioni. Le perdite sono ancora sconosciute. »

Costantinopoli, 8. — Un telegramma di Chefket pascià in data di martedì annunzia che una ricognizione di circassi incontrò un corpo di cosacchi e s'impadronì di 12,000 pecore.

NOTIZIE DIVERSE

Stanza dei Corpi al 1° novembre 1877. — *Reggimenti di fanteria:*

1° Granatieri a Genova, deposito a Genova.
2° Granatieri a Genova, deposito a Genova.
1° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Padova, 3° a Venezia.
2° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
3° Fanteria: 1° batt. a Monteleone, 2° e 3° e deposito a Reggio Calabria.
4° Fanteria: 1° batt. a Nicosia, 2° e deposito a Catania, 3° a Mistretta.
5° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
6° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
7° Fanteria a Vercelli, deposito a Vercelli.
8° Fanteria a Ivrea, deposito a Ivrea.
9° Fanteria: 1° e 3° batt. e dep. a Forlì, 2° a Faenza.
10° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Rimini, 3° a Cesena.
11° Fanteria a Bergamo, deposito a Bergamo.
12° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Velletri, 3° a Civitavecchia.
13° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Verona, 2° a Legnago.
14° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Verona, 3° a Vicenza.
15° Fanteria: 1° batt. a Jesi, 2° e 3° e deposito ad Ancona.
16° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Fano, 3° a Pesaro.
17° Fanteria: 1° batt. a Isernia, 2° e dep. a Foggia, 3° a Campobasso.
18° Fanteria: 1° batt. e dep. a Foggia, 2° a Teramo, 3° a Lucera.

19° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Trapani, 3° a Mazara.
20° Fanteria a Nocera, dep. a Nocera.
21° Fanteria a Brescia, deposito a Brescia.
22° Fanteria a Brescia, deposito a Brescia.
23° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
24° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
25° Fanteria: 1° batt. a Cotrone, 2° a Nicastro, 3° e deposito a Catanzaro.
26° Fanteria: 1° batt. a Castrovillari, 2° a Taranto, 3° a Spezzano Grande, deposito a Rossano.
27° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
28° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Livorno, 3° a Portoferraio.
29° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Cuneo, 3° a Fossano.
30° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Cremona, 3° a Pizzighettone.
31° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
32° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
33° Fanteria a Mantova, deposito a Mantova.
34° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
35° Fanteria a Piacenza, deposito a Piacenza.
36° Fanteria a Piacenza, deposito a Piacenza.
37° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Spoleto, 3° a Narni.
38° Fanteria a Capua, deposito a Capua.
39° Fanteria a Lecce, deposito a Lecce.
40° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
41° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
42° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
43° Fanteria: 1° batt. a Pavia, 2° e 3° e dep. a Parma.
44° Fanteria a Parma, deposito a Parma.
45° Fanteria a Bologna, deposito a Bologna.
46° Fanteria a Bologna, deposito a Bologna.
47° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
48° Fanteria a Messina, deposito a Messina.
49° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
50° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
51° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
52° Fanteria a Perugia, deposito a Perugia.
53° Fanteria: 1° batt. a Ferrara, 2° e 3° e dep. a Reggio Emilia.
54° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Modena, 3° a Castelfranco.
55° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
56° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Napoli, 2° a Pozzuoli.
57° Fanteria a Genova, deposito a Genova.
58° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Savona, 2° ad Oneglia.
59° Fanteria: 1° batt. a Solmona, 2° e 3° e dep. ad Aquila.
60° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Chieti, 2° a Pescara.
61° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Salerno, 3° ad Avellino.
62° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Salerno, 2° a Sala Consilina.
63° Fanteria: 1° batt. a Sciacca, 2° e 3° e deposito a Girgenti.
64° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Siracusa, 3° a Noto.
65° Fanteria a Siena, deposito a Siena.
66° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Viterbo, 2° a Civitacastellana.
67° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Napoli, 3° a Portici.
68° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
69° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Caltanissetta, 2° a Piazza Armerina.
70° Fanteria a Gaeta, deposito a Gaeta.
71° Fanteria a Venezia, deposito a Venezia.
72° Fanteria: 1° batt. a Venezia, 2° a Palmanova, 3° e deposito ad Udine.
73° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
74° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
75° Fanteria a Novara, deposito a Novara.
76° Fanteria a Cagliari, deposito a Cagliari.
77° Fanteria: 1° batt. a Potenza, 2° a Brindisi, 3° e deposito a Bari.
78° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Bari, 2° a Trani.

Bersaglieri — Comando e deposito: 1° regg. ad Ascoli, 2° a Roma, 3° a Torino, 4° a Livorno, 5° a Napoli, 6° a Treviso, 7° a Verona, 8° a Milano, 9° a Ravenna, 10° a Palermo.

Artiglieria — Stato maggiore: 1° regg. a Fuligno, 2° a Capua, 3° a Bologna, 4° a Piacenza, 5° a Venaria R., 6° a Vigevano, 7° a Pisa, 8° a Verona, 9° a Pavia, 10° a Caserta, 11° a Gaeta, 12° ad Ancona, 13° a Mantova, 14° a Genova.

Cavalleria — Comando e stato maggiore: 1° reggim. (Nizza) a S^a Maria, 2° (Piemonte Reale) a Caserta, 3° (Savoia) ad Udine, 4° (Genova) a Terni, 5° (Novara) a Saluzzo, 6° (Aosta) a Vicenza, 7° (Milano) a Parma, 8° (Montebello) a Vercelli, 9° (Firenze) a Milano, 10° (Vittorio Em.) a Voghera, 11° (Foggia) a Torino, 12° (Saluzzo) a Milano, 13° (Monferrato) a Padova, 14° (Alessandria) a Lucca, 15° (Lodi) a Savigliano, 16° (Lucca) a Napoli, 17° (Caserta) a Lodi, 18° (Piacenza) a Verona, 19° (Guide) a Brescia, 20° (Roma) a Roma.

Genio — Comando e stato maggiore: 1° regg. a Pavia, 2° a Casale.

Battaglioni alpini — 1° batt. a Fossano, 2° a Mondovì, 3° a Susa, 4° a Chivasso, 5° a Varese, 6° a Verona, 7° a Conegliano.

Compagnie operai e veterani d'artiglieria e da costa — 1^a comp. maestranza a Torino, 2^a id. a Napoli, 3^a artifizieri a Bologna, 4^a id. a Capua, 5^a armaiuoli a Torino, 6^a da costa al Campo San Maurizio, veterani a Torino.

Regia marina. — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* del 6, partì alla volta di Spezia la nave scuola mozzi *Città di Napoli.*

— Scrivono dalla Spezia al *Commercio* che sabato, 5, fu tolto dal pontone il cannone da 100 tonnellate e messo a terra per lasciar disponibile il pontone onde ricevere gli altri due cannoni dello stesso calibro che si attendono dall'Inghilterra col piro-trasporto *Europa.*

— Oggi, scrivono dalla Spezia il 5 al *Caffaro,* ebbero luogo le prove della macchina della corazzata *Maria Pia,* sotto il comando del capitano di fregata cav. Palumbo, e diedero buoni risultati.

La corvetta *Cariddi,* con a bordo il principe Tommaso, giunse a Kavala e ne ripartì per Lemnos.

Proveniente da Besika approdò a Napoli il piroscafo della marina inglese *Helicon.*

Il primo gruppo della squadra permanente colla *Venezia,* nave ammiraglia, svernerà a Napoli, ed il secondo colla *Roma* svernerà in Sicilia.

Giunse in questo golfo, proveniente da Livorno, il piroscafo *Murano,* comandante La Torre.

Dal Ministero della Marina vennero tributati encomii al distinto capitano di vascello comm. Racchia, comandante della scuola di marina di Genova, pel modo commendevole con cui diresse la testè compiutasi campagna d'istruzione degli allievi delle due scuole di marina.

— L'*Italia Militare* dell' 8 ha le seguenti notizie di alcune nostre navi che trovansi all'estero:

L'avviso *Rapido* è giunto ieri mattina (6) nella rada di Suda (Candia) ove si tratterrà qualche tempo.

L'avviso *Cariddi,* che ha a bordo come ufficiale al dettaglio Sua A. R. il Duca di Genova, partì da Salonicco il 31 ottobre scorso per Kavala e Lemnos.

La corazzata *Palestro* è ancorata al Pireo il 5 corrente.

L'avviso *Mestre* da Therapia ritornò a Costantinopoli.

L'avviso *Cristoforo Colombo* trovasi a Hong-Kong dal 29 ottobre e dovrà fermarsi colà un mese circa per alcune riparazioni prima di proseguire per l'Australia e la Polinesia.

Le navi della stazione dell'America meridionale trovansi ora tutte riunite al Rio della Plata, eccetto la cannoniera *Ardita* che è ancora sulle coste più al nord del Rio.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Genova* del 6 scrive che la signora Giulia Oppenheim vedova Bingen, e il signor Adolfo Bingen, hanno offerto all'Istituto dei Ciechi lire 500 in omaggio alla memoria del fu loro rispettivo marito e fratello signor Massimo Bingen.

Parimenti hanno fatto versare nella cassa degli Asili infantili lire 1500, volendo anche nel dolore beneficare quei figli del povero pei quali il povero defunto avea cuore così tenero e generoso.

Varamento. — Questa mane, alle ore 10 e mezza, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 7, nel R. arsenale è stato varato un bastimento di 500 tonnellate, ad elice, in legno, destinato ad uso di cisterna per provvigionare d'acqua dolce i bastimenti di una squadra. Al bastimento venne dato il nome di *Chioggia*. Il varo fu felicissimo.

Emigranti svizzeri. — I giornali svizzeri ci apprendono che il numero delle persone emigrate dalla Svizzera durante l'anno 1876 fu di 1741. Dal 1868 al 1875, il numero medio annuale degli emigranti era di 3966; come si vede, l'emigrazione è in diminuzione.

La meta dell'emigrazione nell'anno 1876 fu per l'85 °/₀ del numero complessivo degli emigranti l'America, cioè il 58 °/₀ l'America del Nord, 14 °/₀ la Centrale, ed il 23 °/₀ l'America del Sud; per l'8 °/₀ l'Australia; per il 4 °/₀ l'Africa e per l'1 °/₀ l'Asia. Per il 2 °/₀ degli emigranti non si conosce lo scopo del viaggio.

Sciopero di sigarai a Nuova York. — Il *Courrier des Etats Unis* di Nuova York annunzia che i sigarai e le sigaraie di Nuova York, non avendo potuto ottenere dai loro principali un aumento di salario, si sono dati a fare sciopero. Il numero degli scioperanti di ambo i sessi è di 15,000.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

STUDI ECONOMICO-STATISTICI sull'agricoltura, sull'industria e sul commercio dell'Ungheria

Continuazione — Vedi i numeri 248, 249, 251, 252, 253 e 255

Le fabbriche di colla sono sette, con circa 35 operai e 30,000 fiorini di valore.

Esistono anche fabbriche di pece, asfalto e ceralacca che lavorano pel valore di 50 a 60 mila fiorini all'anno.

Sono altresì da annoverarsi 24 fornaci per calcina che producono per 100 mila fiorini annui; 9 fabbriche di gas che producono in complesso dieci milioni di metri cubi di gas, 560,000 quintali metrici di coke e circa 14,000 quintali metrici di catrame, ed incassano ogni anno circa un milione e 140 mila fiorini.

Infine sono qui da menzionarsi 223 farmacie con 212 garzoni e 116 apprendisti, e da notarsi altresì che, oltre le fabbriche di cui sopra, esistono in Ungheria, in attinenza a questa categoria di industrie, le maestranze ed i mestieri che appresso;

	Maestri	*Garzoni*	*Apprendisti*
Produttori di potassa	12	3	—
Saponai e oliai	810	318	160
Tintori, pittori in porcellana, coloratori	863	508	336
Fabbricanti d'inchiostro, di colla, di amido, di farina di ossa, ecc.	80	48	15
Totali medii	1765	877	538

4. — *Prodotti alimentari e di consumo.*

Gli articoli appartenenti a questa categoria, come quelli che si connettono più specialmente coll'agricoltura, sono quelli che più che altri contribuiscono alla ricchezza pubblica nell'Ungheria e quasi i soli che formino subietto di avvertibile esportazione.

L'industria del macinato è in Ungheria esercitata in considerevoli proporzioni, e principalmente in Budapest ove si contano quattordici grandi molini a vapore, dodici dei quali appartengono a Società anonime e due sono di proprietà particolare.

I molini di Budapest sono quasi tutti situati nelle sponde del Danubio in prossimità di questa capitale. Percorrendo questo fiume da Neupest fino all'Isola Csepéd, si possono contare facilmente. I molini di Budapest sono stabilimenti importanti e che rappresentano un capitale complessivo di circa 11 milioni di fiorini. Macinano in generale con macine di pietra, ed anche con cilindri, ma questi non sono usati esclusivamente che dallo stabilimento detto la *Walzmuhle*, e parzialmente poi di quelli detti *Müller und Bäcker Dampfmuhle* ed *Ofner Fabrikshofmuhle*, e dei molini appartenenti al signor Haggenmacher. Le macine in tutte sono 550 paia, cioè 1100 macine, le quali macinano in media 16,600 ettolitri di cereale in 24 ore, circa, cioè, 6,060,000 ettolitri all'anno, e consumano 1,550,800 quintali metrici di carbon fossile del valore di 1,390,500 fiorini. I detti molini impiegano circa 2200 lavoranti, la cui mercede varia da 1,50 a 2,10 fiorini.

Per mantenere il lavoro e gl'impegni che hanno per la esportazione e quando il raccolto dei cereali in Ungheria non è stato abbondante, questi molini sono costretti a fornirsi di grani all'estero.

Due terzi di questa macinazione serve al consumo interno, l'altro terzo alla esportazione per l'Inghilterra, l'Olanda, la Germania meridionale, il Brasile, ed in parte ancora per la Svizzera, l'Egitto e le Indie orientali.

Contro altre difficoltà questi molini sono costretti a lottare, le quali sono per esempio il poco bene inteso tracciato delle linee ferroviarie che non favorisce i trasporti di cereali sul mercato di Budapest, le tariffe differenziali e troppo alte di questi trasporti, la carezza del carbon fossile e della mano d'opera, l'aggio della moneta e la mancanza di magazzini generali di deposito.

Del resto, grazie soprattutto all'ottima qualità dei cereali ungheresi ed ai benintesi sistemi di macinazione, le farine ungheresi sono assai ricercate tanto all'interno quanto all'estero.

Oltre questi molini di Budapest, che formano in complesso il ramo più importante dell'industria del macinato, molti

altri molini sia a vapore, sia a forza d'acqua, sia a forza animale, sia a vento, esistono in Ungheria ed in Transilvania.

Diamo qui appresso la statistica generale dell'industria del macinato nel regno ungarico:

Molini a vapore	492
Molini ad acqua	17,249
Molini a forza animale	6,361
Molini a vento	854
Totale	24,956
Numero delle macine	38,144

Quantità dei grani macinati annualmente, ettolitri 23 milioni, 188,568.

Quantità di farina prodotta annualmente:

Fior di farina	Ettolitri	4,768,637
Farina da far pane	»	7,141,687
Farina di granturco	»	2,002,356
Crusca e tritello	»	998,083
Gruau d'orzo, di miglio, ecc.	»	759,252

Personale addetto ai molini:

Ispettori e capi maestri	19,892
Aiuti	12,062
Apprendisti	3,790
Macchinisti e legnaiuoli	908
Giornalieri	4,028
Totale	40,680

Moltissimi sono in Ungheria i produttori di alcool. Oltre ad alcune fabbriche fondate in gran parte da Società anonime, vi ha una moltitudine di possidenti di campagna che si occupano di estrarre alcool dal vino, dal grano, dal granturco, dalle patate, dalle rape, dalla melassa, ecc. Peraltro, tranne quello che vien distillato in alcune grandi fabbriche, l'alcool prodotto dai proprietari rurali e che forma la quantità maggiore di questo articolo, è di qualità mediocre e si smercia solo nell'interno del regno, mentre quello delle fabbriche che usano macchine e sistemi moderni e razionali riesce di qualità superiore, ed è destinato generalmente alla esportazione all'estero.

Pochi e di qualità inferiore sono i liquori che si fabbricano in Ungheria per mezzo dell'alcool, ed il commercio ne è assai limitato per la concorrenza che gli fanno i liquori importati dall'Austria, dalla Francia e dall'Italia, non che di quei liquori ordinari conosciuti sotto la denominazione volgare di *Schnaps* e nei quali entra più acido solforico ed acquavite ordinaria che alcool.

La produzione dell'aceto è assai dozzinale, ma questo articolo trova abbastanza smercio, soprattutto nello interno, mentre se ne esporta pure in quantità notevole nei vicini Principati Danubiani.

Anche l'industria della produzione della birra potrebbe essere esercitata su più vasta scala nel regno di Ungheria, se questo articolo fosse fabbricato con più cura e non trovasse una formidabile concorrenza nella birra che si produce in Vienna, in Boemia, ed anche in quella di Baviera. Sono infatti in Ungheria ed in Croazia non poche fabbriche di birra; ma la fabbrica che più contribuisce a questa produzione è appunto quella esistente nei pressi di Budapest ed appartenente alla ditta Dreher di Vienna.

L'industria della produzione e della raffinèria dello zucchero è essa pure, da qualche tempo in specie, tutt'altro che in progresso. Lo zucchero prodotto in Ungheria ha una bella apparenza, ma è generalmente trovato di qualità poco buona, e le persone agiate si provvedono di questo articolo da Trieste o da Vienna, comprando zucchero di Olanda, d'Inghilterra o delle colonie, donde è importato per via di Amburgo. Per questo alcune fabbriche importanti sono andate in rovina.

Rispetto al tabacco, abbiamo di questo articolo fatto menzione nel trattare dei prodotti dell'agricoltura. Formando esso un monopolio dello Stato, ne resta a dire che le fabbriche erariali di tabacchi in Ungheria sono nove, cioè due in Budapest, ed una in ciascuna delle città di Kaschau, Pressburg, Temesvar, Schemnitz, Klausenburg, Agram e Fiume, le quali impiegano in complesso fra impiegati e lavoranti 9104 individui. I lavoranti sono ripartiti come appresso:

	Uomini	*Donne*
Nelle manifatture di sigari	85	7972
In altre manifatture	497	550
Totali	582	8522

Per queste manifatture e pel consumo interno occorrono circa 150 mila quintali metrici di materia prima; e siccome la produzione nazionale non è sufficiente e non entra che per circa 22,400 q. m., così l'importazione di tabacco in foglia dall'estero è di oltre 138,800 q. m. Oltre di ciò vengono importati dall'estero da circa 22 mila q. m. di sigari e di tabacco manifatturato pel prezzo di oltre 2,700,000 fiorini, cioè per conto dell'erario oltre 7 milioni di sigari, e per conto dei privati circa 45 mila, e circa 300 q. m. di tabacco non manufatturato.

L'esportazione dei sigari e del tabacco manufatturato si fa soltanto dalla Ungheria nell'interno della monarchia, cioè nell'Austria, e questa consiste in media in circa 330 q. m. di tabacco da naso, in 2140 q. m. di tabacco da fumo ed in due milioni di sigari. All'estero si esporta in media all'incirca 50,400 q. m. di tabacco in foglie.

Sono da iscriversi in questa categoria anche 3 fabbriche di biscotti, che impiegano circa cinquanta lavoranti e producono per un valore annuo di 60 mila fiorini; 4 fabbriche di vino ad uso di *Champagne* con produzione di acqua gasosa che occupano 30 lavoranti e producono 120 a 130 mila bottiglie del primo e circa un milione della seconda con un valore annuo di 150 a 160 mila fiorini; non che diverse fabbriche di cioccolata e di surrogati al caffè, con 200 lavoranti e circa 200 mila fiorini di valore annuo; ed infine varie fabbriche di orzo tallito con produzione di aceto, con 200 lavoranti e circa 900 mila fiorini di valore annuale.

Alla industria dei generi alimentari appartengono inoltre gli esercenti al minuto, come fornai, vinai, salumai, liquoristi, macellari, friggitori, pollaiuoli, pesciaiuoli, caciaiuoli, locandieri, osti, caffettieri, birrai, ecc.: che, compresi i padroni, i maestri, i domestici e garzoni ecc., formano un complesso di circa 80 mila individui.

5. *Filati e tessuti.* — Sebbene l'Ungheria produca in abbondanza le materie prime per questa industria, quali sono la canapa, il lino, la lana ed anche la seta, tuttavia l'industria dei filati e dei tessuti non vi ha raggiunto finora che un in-

completo svolgimento, e le suddette materie prime servono piuttosto come articoli di esportazione all'estero che di applicazione nell'interno, salvo la canapa ed il lino, che, come avviene nell'alta Ungheria ed in Transilvania, porgono fino da tempi remoti alimento al lavoro domestico ed alla piccola industria pel consumo locale e delle famiglie.

Sole cinque filande di cotone che s'importa dall'estero esistono in Ungheria, le quali impiegano un complesso di circa 120 operai e producono per circa 100 mila fiorini di valore annualmente.

Più numerose sono le fabbriche che hanno per iscopo la preparazione delle lana e ciò per la ragione che la lana è, come abbiamo notato di sopra nella parte che tratta della agricoltura, uno dei più importanti ed abbondanti articoli della produzione agricola. Si contano fino a 35 le gualchiere in Ungheria.

Esistono inoltre: una fabbrica di coperte di lana da cavalli che impiega circa 50 operai; una di pettini da cardare la lana che produce circa 20,000 pezzi all'anno; una filanda di lana che dà annualmente circa 50 quintali metrici di filo di lana; due fabbriche di coperte di cotone che producono per circa 10 mila fiorini di valore annuo

Vi sono poi fabbriche di panni e di coperte di lana che impiegano un complesso di circa 600 operai e producono per circa 600,000 fiorini di valore ogni anno. La fabbrica più importante di questo genere è lo stabilimento per la pettinatura della lana che esiste in Budapest con circa 450 operai, e col prodotto annuo di 2 milioni di fiorini.

Sono inoltre 3 fabbriche per la tintura dei tessuti di cotone; una per tela da sacchi; 3 di funi, corde e spaghi le quali occupano circa 170 operai.

Una fabbrica di tessuti di seta, resto di un'antica e più prospera industria, esiste ancora, ma non produce che circa 800 libbre di mercanzia annualmente.

Due sole sono le fabbriche di battiloro con 30 operai.

Di fabbriche di vestiario non v'ha d'importante che quella ben nota di Presburgo, che impiega circa 800 operai e produce annualmente da 170 a 180 mila articoli di vestiario.

Diverse sono pure le fabbriche di cappelli, e fra queste ve ne ha una di cappelli di paglia che impiega circa 14 operai, tutti del paese.

La piccola industria è in questa categoria rappresentata da un numero considerevole di mestieranti, che tra maestri, lavoranti, apprendisti e garzoni, si fanno ascendere a circa 114,000 individui.

6. *Pelli conciate e preparate.* — L'industria del conciapelli è antica in Ungheria, ed esercitata sopra una vasta scala, tantochè non bastando a questa industria i prodotti indigeni, si fanno importazioni di pelli greggie dall'estero e perfino dall'America del Sud.

Il gran Consorzio esistente in Vienna per la fornitura della suola di scarpe ed oggetti di cuoio e pelle occorrenti all'esercito austro-ungherese, trae anche dall'Ungheria una gran parte delle materie prime che gli abbisognano.

Le pelli preparate in Ungheria sono assai buone ed hanno fatto un'eccellente figura all'Esposizione universale di Vienna del 1873. Quelle che servono ai lavori delicati di galanteria e di lusso, che tentano lottare con quelli di Vienna, sono importate principalmente dalla Russia e sono conosciute sotto la denominazione di *pichten*. Questi lavori sono eseguiti tuttora su piccola scala e da semplici maestranze.

Le fabbriche per concie e per preparazioni di pelli sono 20, con circa 700 lavoranti, e producono ogni anno per un valore di circa 3 milioni e 500 mila fiorini.

L'industria del pellicciaio non è esercitata da fabbriche ma da maestranze che ricevono le pelli già preparate, e si limitano alla loro lavorazione e applicazione agli usi domestici ed agli articoli di vestiario. Questa industria sebbene contenuta in proporzioni ristrette è però assai fiorente in Ungheria.

La piccola industria dei cuoiai, conciapelli, lavoranti in oggetti di galanteria e di lusso, pellicciai, ecc., conta fra padroni, maestri, garzoni e apprendisti un complesso di 18,760 esercenti.

7. — *Lavori in metalli.*

Più sopra abbiamo parlato della industria del ferro in genere, e piuttosto in quanto essa costituisce materia prima ai lavori speciali di applicazione e di uso, ed abbiamo accennato alla sua speciale importanza. Venendo ora a trattare dei lavori in metalli, dobbiamo porre in prima linea quella dei lavori in ferro, la quale, comunque ancora incipiente in Ungheria, vi ha però raggiunto un certo grado d'incremento che corrisponde alla importanza della produzione della materia prima, e la rende una delle principali, se non la principale, fra le industrie nazionali.

La mancanza di operai speciali e provvisti di cognizioni tecniche è stata ed è ancora la causa per cui questa industria non si trova svolta in maggior grado. Tuttavia i lavori di ferro che escono dalle fonderie Ganz e C. e dalla Società anonima per la costruzione delle macchine a Buda, non che dalla fonderia e fabbrica di macchine della Società Schlick e C. e dalla fonderia Oetl in Budapest indicano un progresso ed un perfezionamento ognor crescente di questa industria.

La fabbrica di vagoni di Steinbruch aveva assunto proporzioni importanti, ma è attualmente in liquidazione.

Altre fabbriche di simil genere, ed anche soltanto di macchine agrarie, esistono nel regno, e sono in prospere condizioni, siccome quelle di svariati lavori in ferro, appartenenti alla Società delle ferrovie dello Stato austriache (Staatbahn) ed esistenti nella Bassa Ungheria. Queste fabbriche, le loro proporzioni, il loro attivo lavoro, indicano che le industrie dei lavori in ferro acquisteranno ben presto in Ungheria una importanza tale da poter lottare con successo, come già avviene pur oggi per alcuni di questi lavori, colle fabbriche più rinomate che esistono in altri paesi.

Fa d'uopo inoltre assegnare un posto distinto nell'industria dei lavori in ferro al grandioso cantiere della Società di navigazione a vapore del Danubio, fondato nel 1840 in Alt-Ofen, presso questa capitale, ove tali lavori hanno una parte predominante, e sono assai perfezionati, giacchè ivi si costruiscono macchine aventi una forza motrice perfino di 250 cavalli per grossi vapori e rimorchiatori. Vi sono impiegati 2076 individui fra macchinisti, calderai, fabbri, magnani, legnaiuoli, stipettai, tappezzieri, giornalieri, marinari, apprendisti, ecc.

Fonderie di cannoni esistevano in passato in Ungheria, ma adesso non funzionano più, non avendo potuto tener

dietro alle frequenti modificazioni che le moderne scoperte hanno introdotto nella fabbricazione di queste armi.

Esistono però ancora fonderie di campane che godono di una certa reputazione.

(Continua)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 novembre 1877 (ore 16 30).

Cielo nuvoloso o coperto soltanto nel Nord-ovest della penisola. Calma in tutte le nostre stazioni. Pressioni stazionarie o leggermente aumentate. Vento forte di mezzogiorno in Norvegia. Mare agitato nel canale della Manica. Libeccio fresco e pioggia a Pietroburgo. Nebbia a Vienna. Cielo coperto a Pera. Nel periodo decorso pioggia per un'ora a Brindisi e a Taranto. Seguita il dominio del bel tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,6	768,2	767,2	767,9
Termomet. esterno (centigrado)	4,6	15,0	16,4	10,6
Umidità relativa...	93	57	54	88
Umidità assoluta...	5,91	7,18	7,47	8,45
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 9	N. 1	Calma	Calma
Stato del cielo........	0. bello	0. bello	0. belliss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,4 C. = 13,1 R. | Minimo = 4,5 C. = 3,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 novembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 47	76 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 95
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 02	78 97	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	811 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1955 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1165 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	437 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	697 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	634 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 75	108 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 83	21 81	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 75 fine.

Prestito romano, Blount 79.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 dicembre 1877 innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso dei seguenti fondi pignorati ad istanza del sig. avv. Giuseppe Ugolini nel nome, ecc., a carico del patrimonio Righetti.

Il primo prezzo per l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla stima ribassata a forma della sentenza.

1. Terreno posto nel territorio di Monticelli, vocabolo Colle Largo, contrada Mole, di rub. 1, quarte 3, lire 1754 07.

Fondi posti in Roma ed Agro Romano.

2. Porzione di casa in via del Merangolo n. 11, al numero di mappa 359, lire 6065 06.

3. Locale terreno ad uso di stalla o stallone e piano superiore ad uso granaio in via dei Cerchi n. 30, mappa n. 209, lire 10,642 41.

4. Terreno vignato, vocabolo Tor Palazzo, della quantità di are 49 e centiare 10, lire 238 31.

Albano Laziale.

5. Cantina in via di Mezzo della Rotonda n. 31, di mappa 143, lire 340 26.

6. Porzione di casa con cantina in via del Plebiscito n. 6, coi numeri di mappa 248 e 243, lire 9336 84.

7. Casa in via del Corso nn. 86-A e 87 che rivolta sulla piazza nn. 88 e 89, di mappa n. 253, lire 6290 50.

8. Porzione di casa in via di S. Pancrazio n. 22, di mappa nn. 300 e 301, lire 3657 96.

9. Casa in via delle Carceri n. 2, via del Corso e piazza di S. Rocco n. 13, di mappa nn. 379 al 387 e dal 781 al 782, lire 6123 39.

10. Primo piano di casa in via del Colle Majo n. 48, di mappa n. 455, lire 949 52.

11. Grottone in via della Vaccarella con ingresso nel locale di proprietà Gambetti n. 11, di mappa n. 515, lire 197 82.

12. Casa ed ambiente terreno in via Sant'Ambrogio nn. 53 e 54 col n. di mappa 537, lire 2333 28.

13. Diretto dominio sopra una cantina in via Graziosa n. 18, e di mappa n. 349 sub. 2, lire 571 25.

14. Terreno olivato in contrada via Selvetta Cappuccini, o Quarto Monte Pietà, di mappa n. 653, lire 769 20.

15. Diretto dominio della vigna Quarto di Mezzo, di mappa n. 768, diretto dominio della vigna, vocabolo Pianssavello, di mappa n. 770, lire 640 46.

Comune di Ardea.

16. Casa posta in via Vittoria nn. 40 al 42, di mappa 1, composta di un piano terreno e piano superiore, lire 1424 87.

17. Terreno cannetato diviso in tre appezzamenti, di mappa nn. 59, 73, 74 e 168, della quantità di ettari 1, are 35 e centiare 74, il primo in contrada Ardea e il Fosso, il secondo vocabolo Valle della Mola, il terzo via del Giardino, lire 455 24.

18. Diretto dominio sopra due vigne nel comune di Castel Gandolfo nel Quarto di S. Furnia, di mappa n. 783 sub. 1 e 2 e n. 820, lire 1869 75.

19. Diretto dominio del tinello in via Rosa n. 50, con numero di mappa 250 1|2, lire 634 79.

Comune di Castel Gandolfo.

20. Diretto dominio coll'annuo canone di lire 26 87 05 sulla cantina Borgo Alessandrino ora Ganganelli, al numero di mappa 101, composta di due vani terreni, lire 317 41.

21. Fabbricato in via del Metabo, e vicolo, coi numeri di mappa 361 e 362, composto di pianterreno e cortile scoperto corrispondente sulla via delle Partelle, di due piani, con ingresso via Metabo, nn. 13 e 14, lire 4939 17.

22. Terreno prativo, seminativo, pascolivo con quercie ed olmi e comodo caseggiato in contrada Fortuna, vocabolo Casal dei Monaci, numeri di mappa 297 al 302, di ettari 23, are 91 e centiare 78. Fabbricato ad uso di stalla, tinello, gallinaro, fienile, granaro, e due piani con vari ambienti. Casale composto di sotterranei, nonchè di piani terreni, mezzanini e due piani superiori ed altri, ecc., lire 24,122 84.

23. Diretto dominio terreno vignato, contrada Piazza di Mario, vocabolo Lugaretti, numeri di mappa 386 e 387, di are 92 e centiare 52 37. Altro terreno vignato, contrada Pantanaccio, di mappa nn. 705 e 706, di are 77 e centiare 98. Altro terreno vignato, contrada Piazza di Mario, coi numeri di mappa 386 al 370, di ettari 2, are 32 e centiare 50. Terreno diviso in tre appezzamenti il 1°, contrada Piazza di Mario, di mappa n. 321, di are 46 e centiare 78; il 2° e il 3° contigui tra loro, di are 11 e centiare 37, lire 3581 70.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando.

Roma, 6 novembre 1877.

GIUSEPPE MONTEROVE usciere del trib. civ. di Roma.

5535

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.
(2ª *pubblicazione*).

Il 13 dicembre 1877 si procederà a nuovo incanto per la vendita degli stabili posti in Viterbo esecutati ad istanza dell'avv. Giuseppe Contucci contro Meschini Vincenzo. Cioè una casa ed una stalla poste in Pianscarano. Il tutto come al bando 19 ottobre.

5521 G. CONTUCCI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che nella 5ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 11 dicembre 1877, ad istanza del sig. Carlo Ludovici ed in danno della signora Anna Maria Bigliocchi vedova Mauli, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo:

Casa posta in Monterotondo con locali terreni in via del Mattonato n. 17 ed annessi.

Terreno vocabolo Capuccini Tofanello, segnato in mappa coi nn. 1371, 2083, 1638, 2087, vignato.

Terreno vocabolo Capuccini, segnato in mappa nn. 644 e 1750, vignato, seminativo, cannetato. Le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

5522 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ESTRATTO DI ISTANZA
(1ª *pubblicazione*)

I notai dott. Carlo Berzio, dott. Spini Celestino e dott. Tibelli Pier Francesco, il primo già residente in Cepino, il secondo in Mapello, il terzo attualmente residente in Ponteranica, hanno presentato istanza alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Bergamo, nella cui giurisdizione si trovano, colla quale i due primi chiedono il totale svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del notariato, e il dott. Tibelli domanda che la cauzione da lui prestata sia ridotta a lire cento di rendita.

Tanto si avvisa per ogni conseguente effetto di legge.

Bergamo, li 20 ottobre 1877.

Dott. CARLO BERZIO notaio.
Dott. CELESTINO SPINI notaio.
5486 Dott. PIER FRANCESCO TIBELLI not.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Essendo andata smarrita la ricevuta in data 6 luglio 1877, sotto il n 979 d'ordine generale, stata rilasciata dal protocollo dell'ufficio del Debito Pubblico presso l'Intendenza di Finanza in Milano alli signori Frua dott. Carlo, ed Arosio canonico Luigi, del certificato del consolidato 5 per cento, n. 1314, della rendita di lire 125, al nome di Stagnoli Giovannina fu Ercole, si diffida il pubblico che scorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni si farà luogo al rilascio dei nuovi titoli procedenti dalla richiesta operazione indipendentemente dalla riproduzione della ricevuta suddetta.

5542

REGIA PREFETTURA DI ROMA

PEL COMUNE DI CIVITELLA SAN SISTO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che dal confine territoriale di San Vito raggiunge il confine di Rocca S. Stefano.

Nel giorno 22 del mese corrente, alle ore 11 antimeridiane, in questa Regia prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, avrà luogo il pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione al migliore offerente dello appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dal confine di Sanvito raggiunge il confine di Rocca S. Stefano, nella lunghezza di metri 4159 50.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato e dei relativi capitoli d'appalto, che insieme al progetto d'arte ed annessi tipi sono ostensibili in questa Regia prefettura.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 32,937 94.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti esibire un certificato di idoneità di data non anteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere esercente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Ciascuno dei concorrenti dovrà depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire 400 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e per le spese del contratto. Tale somma sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 1400 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, ovvero in valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lira una per cento da applicarsi a tutti i lavori indistintamente, anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura.

Le spese tutte di bollo, registro, copie, dritti di segreteria, ecc., per gli atti d'asta, contratto e documenti uniti, saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile (fatale) a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 del prossimo decembre.

Roma, il 5 novembre 1877.

5553 *Il Segretario Incaricato*: A. GIGLIESI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento

per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso e ricolmo dell'argine sinistro di Po in tre tratte lungo il tronco 1° detto di Occhiobello della Sezione seconda, in provincia di Rovigo, Distretto di Occhiobello, comune di Occhiobello, giusta progetto in data 29 agosto 1877 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 20 ottobre 1877, n 79699-12791, Div. V.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura col metodo dei partiti segreti nel giorno di giovedì 15 novembre andante alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 53,845, non essendo soggetta a ribasso la somma dei compensi che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 15,450.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata (da una lira) allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 3000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento quando anche si presenti un solo aspirante purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 22 novembre andante.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto previa prestazione del deposito definitivo di lire 7000 e verso antecipazione di lire 800 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 150 dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 5 novembre 1877.

5529 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

Ad istanza del signor cav. avv. Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 30 novembre 1877, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 6 e 12 decembre 1877, avrà luogo nella Regia pretura di Montefiascone la subastà del seguente fondo posto nel comune di Montefiascone a danno del signor Senni Pietro fu Paolo:

Terreno vitato, alberato, seminativo, con casina, vocabolo il Poggetto, estensione tavole 41 30, sezione 6ª, particella 1082 sub. 1 e 2, 1083, 1084, valore censuario scudi 435 65, confinante Bracoloni Francesco, Cappellania 3ª capitolare, Beneficio 3° del Rosario, Porroni Agostino e fratelli, posto in vendita col prezzo minimo di lire 11,316: somma da depositarsi in garanzia della offerta, lire 565 83.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, 8 novembre 1877.

5527 *Il Ricevitore Provinciale:* RAIMONDO BRENNA.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

AVVISO.

Il signor Giovanni Battista Reali di Piperno ha chiesto all'amministrazione del Consorzio Pontino il permesso di riattivare la chiavica di derivazione a destra del fiume Ufente alla millª 53ª.

Trattasi di ribassare la soglia di quel manufatto e di corredarlo di saracinesca nuova per dar ricapito alle acque derivate nel Canale Schiazza.

Prima di prendere alcuna deliberazione, la Congregazione Consorziale intende col presente avviso provocare la opposizione di chiunque potesse avervi interesse; e tale opposizione dovrà essere presentata nel perentorio termine di giorni trenta dalla pubblicazione di questo avviso, sia nell'ufficio della Congregazione Consorziale in Roma, sito entro il palazzo Ferrajoli in Piazza Colonna, sia nell'ufficio della Bonificazione Pontina in Terracina; e nell'uno e nell'altro potranno avere schiarimenti e notizie delle condizioni a cui la concessione dovrebbe essere subordinata.

Roma, 11 ottobre 1877.

Il Presidente: FERRAJOLI.

5547 *Il ff. di Segretario:* ENRICO TOSI.

IL SINDACO DEL MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Notifica

Che per lo spazio di giorni 15 dalla data della presente notificazione presso quest'ufficio comunale sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della conduttura per lo stabilimento dei Bagni Termali della lunghezza di chilometri 4 880 a partire dalle sorgenti poste alla Ficoncella fino al punto ove dovrà erigersi l'edificio.

S'invita chiunque vi abbia interesse ad esaminarli, e presentare entro il termine succitato quelle osservazioni ed eccezioni che credesse opportuno, le quali potranno esser fatte a voce, o per iscritto.

Si avverte pure che il progetto di cui si parla tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

La conduttura passerà sui terreni dei signori Guglielmi, Calabrini, De Filippi, Soldatini e Fascia.

Dalla Residenza comunale, li 8 novembre 1877.

5513 *Il ff. di Sindaco:* LUIGI ALIBRANDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'incanto definitivo.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che per la provvista di

Cuoi, e pelli diverse,

per lire 47,211 50, deliberata provvisoriamente nell'incanto simultaneo del primo ottobre 1877 col ribasso di lire 10 50 per cento, venne presentata in tempo utile l'ulteriore offerta di ribasso di lire 5 50 per 100, per cui il detto ammontare con il ribasso d'incanto e dell'altro di L. 5 50 0/0 si riduce a L. 39,930 32.

Si procederà perciò nella sala degl'incanti sita negli uffici della suddetta Direzione di Commissariato nel R. Arsenale di Spezia, avanti il colonnello direttore, non che presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del 2° e 3° dipartimento in Napoli e Venezia, al reincanto di tale appalto col mezzo delle schede segrete, a mezzogiorno del dì 28 novembre 1877, ed il deliberamento definitivo sarà a favore del migliore offerente che dai tre procedimenti risulterà più vantaggioso per l'Amministrazione marittima.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato generale nelle ore d'ufficio.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 4722 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

Spezia, 8 novembre 1877.

5198 *Il Capitano Commissario ai Contratti:* C. TOMASUOLO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso di primo incanto

per l'appalto dei lavori di ampliamento del Carcere giudiziario di Frosinone

Alle ore undici antimeridiane del giorno 23 del mese corrente si procederà in questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, allo incanto per l'appalto dei lavori di ampliamento da farsi nel carcere giudiziario di Frosinone secondo la perizia redatta dall'ufficio del Genio civile il 20 marzo ultimo scorso.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 9458.

La perizia ed il capitolato potranno essere da chiunque esaminati in questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, e col metodo dell'estinzione di candela vergine.

2. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto;

b) La consegna di lire 250 in numerario o in biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

3. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 900 le quali potranno essere date anche in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

4. I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 90 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di lire 20.

5. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

6. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 10 del prossimo mese di dicembre.

Roma, il 5 novembre 1877.

5552 *Il Segretario incaricato:* A. GIGLIESI.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI TARANTO

Secondo avviso d'asta

per lo appalto del provento comunale sulla estrazione del pesce fresco e salato indigeno, e comunque preparato, e delle frutta di mare.

Stante la deserzione d'asta verificatasi questa mane per lo appalto sopra indicato, si previene il pubblico che alle ore 11 antimeridiane con la continuazione del giorno 16 dell'entrante novembre, innanzi al sindaco od a chi per esso, in questo palazzo di città, avrà luogo per estinzione di candela un secondo esperimento d'asta per lo appalto medesimo, con le norme dettate dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870 per la esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato e sotto i patti e condizioni descritti nel precedente avviso d'asta, e con dichiarazione che il deliberamento avrà luogo anche con un solo offerente.

I fatali per produrre offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono di giorni 15 da quello del deliberamento.

Taranto, 31 ottobre 1877.

5544 *Il Segretario Capo:* P. GRIMALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni di Scurcola, Civitella di Penorocchiano, Marca d'Albe, Roccadicambio, Onna e Poggio Picenze, assegnate per le leve ai magazzini di Avezzano e di Aquila, e del presunto reddito lordo di lire 250 la prima, di lire 108 la seconda, di lire 200 la terza, 290 la quarta, 210 la quinta e 115 la sesta.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Aquila, addì 5 novembre 1877.

5530 *Per l'Intendente:* PALUMBO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione Generale delle Opere Idrauliche

PREFETTURA DI TERRA D'OTRANTO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio d'illuminazione, manutenzione e pulizia dei fari e fanali esistenti nei circondari di Gallipoli e Lecce, di Taranto e Brindisi.

§ 1° Nel giorno di lunedì 26 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in questa prefettura, ed alla presenza del signor prefetto, o di chi ne farà le veci, si procederà al pubblico incanto per l'appalto

a) del servizio d'illuminazione dei fari e fanali esistenti nei circondari di Gallipoli e Lecce, di Taranto e di Brindisi, cioè:

I. Pei circondari di Gallipoli e Lecce.

1° Faro di 1° ordine a rotazione al Capo S. Maria di Leuca, a luce bianca fissa variata da splendori di 30" in 30" costantemente.

2° Faro di 3° ordine a rotazione sull'isola S. Andrea presso Gallipoli, a luce bianca fissa variata da splendori da 1' in 1'.

3° Faro di 6° ordine sulla testata del molo nel porto di Gallipoli, a luce bianca fissa.

4° Faro di 4° ordine al Capo di Palascia presso Otranto, a luce bianca fissa.

5° Fanale diottrico nell'ancoraggio di S. Cataldo, a luce bianca fissa.

II. Pel circondario di Taranto.

1° Faro di 3° ordine a rotazione al Capo S. Vito presso Taranto, a luce bianca fissa variata da splendori di 2' in 2'.

2° Faro di 5° ordine a luce bianca fissa sull'isola di San Paolo presso Taranto.

III. Pel circondario di Brindisi.

1° Faro di 3° ordine a rotazione sulla Torre Penna, a luce fissa variata da splendori di 30" in 30".

2° Faro di 5° ordine a rotazione sull'isola Pedagna, a luce fissa variata da splendori di 3' in 3'.

3° Faro di 6° ordine sul Forte a mare, a luce fissa rossa.

4° Fanale lenticolare sulla scogliera Pigonati, a luce fissa verde.

5° Fanale lenticolare sulla Diga del Forte a mare, a luce fissa bianca.

b) e del servizio di manutenzione e di polizia degli apparecchi lenticolari, edifizi, mobili ed accessori dei fari e fanali medesimi.

§ 2° L'incanto seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed a seconda delle norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

§ 3° L'appalto sarà regolato dal capitolato speciale, in data 30 giugno 1877, compilato da quest'ufficio del Genio civile, e dall'annessavi stima dei lavori e delle provviste, come pure dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato.

Detti capitolati sono depositati presso la 4ª divisione di questa prefettura; e degli stessi si potrà prendere conoscenza in ogni giorno non festivo.

§ 4° L'appalto avrà la durata di anni sei, dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1883.

§ 5° L'appalto, complessivamente, ammonta all'annua somma di lire 31,330 13. Però delle stesse sole lire 16,473 55 sono soggette a ribasso, mentre le altre lire 14,856 58 sono destinate per paghe ai fanalisti, e debbono essere solamente anticipate dalla impresa in rate mensili; e per tale anticipazione verrà corrisposto un aggio del 2 per 0[0 a termini del capitolato speciale.

§ 6° Le offerte dovranno essere incondizionate, e dovranno contenere un ribasso non inferiore all'uno per cento sulla mentovata somma di L. 16,473 55, la quale formerà base dell'asta, e trovasi come appresso ripartita:

Pei circondari di Gallipoli e Lecce . . .	L.	9920 70
Pel circondario di Taranto.	„	2851 50
Pel circondario di Brindisi	„	3701 35

§ 7° L'aspirante all'appalto per essere ammesso all'incanto dovrà esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto medesimo dall'autorità del luogo del suo domicilio, ed un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, constatante che egli, o la persona incaricata di provvedere sotto la sua responsabilità all'esecuzione del relativo contratto, abbia la capacità all'uopo necessaria.

Ciascuno aspirante dovrà inoltre depositare, prima dell'incanto, presso quest'ufficio la somma di lire 2200 in numerario, o in biglietti di Banca, aventi corso legale, da servire come cauzione provvisoria.

Tali somme saranno restituite dopo compiuto l'incanto; ad eccezione di quella del deliberatario che resterà depositata per le spese del contratto giusta il § 13.

§ 8° Nel momento della stipulazione del relativo contratto d'appalto, il deliberatario dovrà presentare una cauzione diffinitiva di lire 8240 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, valutate al corso effettivo di Borsa.

Tale cauzione sarà restituita all'imprenditore dopo terminato l'appalto, ed in seguito di certificato dell'ufficio del Genio civile governativo della provincia, con cui si attesti il completo adempimento degli obblighi assunti.

§ 9° Dovrà inoltre l'appaltatore presentare un socio solidale di soddisfazione della Amministrazione, il quale, intervenendo nel contratto, si obblighi per qualunque causa d'impedimento di continuare nell'appalto con gli stessi patti, e con la medesima cauzione, sino al termine dello stesso, senza bisogno di consegna od altro atto; dovendosi intendere la sua gestione come continuazione di quella dell'appaltatore principale.

§ 10° L'appaltatore dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Lecce per gli effetti del presente appalto, e farsi legalmente rappresentare da persona idonea alla quale possano impartirsi gli ordini dell'Amministrazione.

§ 11° In caso di deliberamento, il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti alle ore 12 meridiane del giorno 11 del vegnente dicembre.

§ 12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà stipulare regolare contratto presso questa prefettura, tostochè ne riceverà invito.

§ 13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario. E laddove le lire 2200, di cui al § 7, risultassero insufficienti, il deliberatario dovrà pagare il dippiù che occorre, appena gliene sarà fatta richiesta. Restando poi somma esuberante, questa gli sarà restituita.

Lecce, 5 novembre 1877.

5538 *Il Segretario Delegato ai Contratti:* ROVELLI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI LEPRIGNANO

2° *AVVISO D'ASTA per il taglio ceduo della macchia comunale di Civitucola, posta nel quarto detto del Lago.*

In conseguenza di autorizzazione ricevuta dalla Regia prefettura di Roma sopra favorevole parere della Regia Ispezione Forestale del dipartimento di Roma in data 19 febbraio 1877,

Si fa noto che nel giorno 24 novembre corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sala comunale, avanti al sindaco ed ai due deputati dell'Arte agraria, coll'assistenza del segretario comunale, avrà luogo il secondo esperimento d'asta per l'appalto del taglio ceduo della macchia comunale di Civitucola, sita nel quarto del Lago, in base alla perizia redatta dal perito agronomo signor Carlo Marcucci ed in aumento al valore peritale di lire 10,175.

L'asta seguirà col sistema della estinzione delle candele vergini a favore del migliore offerente.

Non potrà adire agli incanti chi non sia garantito da benevisa sicurtà solidale riconosciuta dalla stazione appaltante e non faccia previo deposito di lire 300 per le approssimative spese d'asta, registro, ecc.

Le offerte non potranno essere minori di lire 30 ciascuna e fatte nella ragione decimale.

L'appalto verrà aggiudicato anche con un solo offerente.

I fatali di vigesima scadono alle ore 12 meridiane del dì 11 dicembre 1877.

La perizia e il capitolato generale e speciale sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il taglio verrà eseguito nella stagione silvana 1877-78, ed il pagamento della metà del prezzo di delibera sarà fatto non più tardi del 31 dicembre 1877, ed il resto non oltre il mese di febbraio 1878.

Restano ferme nel resto le disposizioni generali e speciali delle leggi e dell'analogo capitolato.

Leprignano, dal Municipio, 6 novembre 1877.

Il Sindaco: FRANCESCO LAUDI.

I Deputati dell'Università Agraria FELICE BETTI. CIPRIANO ROSSI.

Il Segretario Comunale G. avv. MATALONI.

5537

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

AVVISO.

Venuto il Consorzio nella determinazione di regolare l'altezza delle acque del Canale di Navigazione nel tronco prossimo a Feronia e di migliorare il sistema di colmata pei bassi fondi che si comprendono fra lo stradone migliari 59° e il Mortaccino, e fra il Portatore ed il Canale di Navigazione stesso, commise al proprio ufficio tecnico il progetto analogo, e questo riportava la Ministeriale approvazione.

Ora per norma degli interessati e pel caso che avessero osservazioni a produrre in ordine al progetto, si deduce a pubblica notizia come quel documento trovisi ostensibile sì nell'ufficio della Congregazione Consorziale, situato in Roma entro il palazzo Ferrajoli in Piazza Colonna, come nell'ufficio tecnico della Bonificazione Pontina in Terracina.

In ambidue i detti uffici potrà chiunque lo credesse degli interessati presentare in iscritto le proprie osservazioni od eccezioni, entro il perentorio termine di giorni trenta dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Consorzio proporrà con suo voto le presentate osservazioni od eccezioni al giudizio della superiore autorità amministrativa.

Compiute tali formalità si farà luogo all'esecuzione del lavoro.

Roma, 11 ottobre 1877.

Il Presidente: FERRAJOLI.

Il ff. di Segretario: ENRICO TOSI.

5546

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA (N. 793)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 24 novembre 1877, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza di un delegato della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti e rimasti invenduti negli incanti del 25 agosto e 6 ottobre 1877, avvisi 788 e 789.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000, cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse salvo la gara	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	238	Nei comuni di Arpino e Fontechiari — Provenienza dalla Collegiata di S. Michele in Arpino — Terreno seminatorio incolto con querce ed olivi in un sol corpo con piccolo pezzo staccato nella regione S. Altissimo. Confina col Beneficio di S. Rocco, Mammone Domenico, Rotondi Francesco e Raffaele eredi di Felice Polsinelli a più lati, eredi di Francesco Coccoli, fosso e strada pubblica a tre lati. Art. 3732, sez. I, n. 1005-1074-1075-1077 e 1123. Imponibile lire 1983 22 ed art. 710, sez. E, nn. 1 e 2 Imponibile lire 21 38. Fittato a Carmine Giovannone fu Angelantonio per annue lire 988 20, a Taglione Rocco e Luigi fu Gaetano per lire 134 ed a Polsinelli Vincenzo fu Simone per lire 248 (*)	65 18 46	205 702	106950 20	10695 02	6000	»	6 ottobre 1877 Avviso num. 789

(*) Già venduto in primo incanto 18 marzo 1876, avviso 710, prospetto 722, al signor Lefèbre — Posteriormente annullata l'aggiudicazione dalla Commissione provinciale di Sorveglianza Ora si espone col prezzo risultante da perizia.

Caserta, 20 ottobre 1877. 5455

Provincia di Abruzzo Ultra II — Circondario di Città Ducale

COMUNE DI CITTÀ REALE

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario comunale, giusta l'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità delle deliberazioni consigliari 6 maggio, 10 giugno e 21 ottobre 1877,

Rende noto al pubblico che alla presenza del prefato signor sindaco, in questo ufficio comunale, il giorno 25 novembre 1877, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'affitto della montagna comunale detta di Città Reale, da aver principio nel 1879 e termine nel 1884, le di cui condizioni sono visibili presso l'ufficio comunale in tutti i giorni dalle 8 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

La base su cui verrà aperto l'incanto è di L. 7000 (lire settemila).

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine con l'osservanza di tutte le altre formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Chiunque intende licitarvi dovrà presentare idoneo e solidale garante, e depositare il decimo della base sulla quale si apre l'incanto, cioè lire 700 per tutte le spese di subasta.

Il tempo utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 16 dicembre 1877, alle ore 10 antimeridiane.

Città Reale, 27 ottobre 1877.

Visto — *Il Sindaco:* A. ABATE.

5515 *Il Segretario:* ETTORE RINADI.

COMUNE DI ALATRI

Avviso di vigesima.

Si rende noto al pubblico che nello incanto oggi tenuto venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto per la riscossione in questo comune del dazio consumo sul vino, alcool, acquavite e liquori dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1878 a favore del signor Francesco Mangili di questa città, per il prezzo di lire 12,520.

Il tempo utile per migliorare l'aggiudicazione in somma non inferiore al ventesimo, scade alle ore dieci antimeridiane del giorno 21 corrente.

Alatri, 5 novembre 1877.

5534 *Per il Sindaco* P. CASTAGNACCI.

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente degli articoli 896 del Codice di procedura civile e 981 Codice civile, rende di pubblica ragione, che con decreto d'oggi di questa pretura è stato surrogato all'avvocato Francesco Virgili, quale curatore dell'eredità giacente del defunto Teodorico Gentili, il sig. avvocato Francesco Russo di Roma, abitante in via della Croce n. 35.

Roma, 4° mandamento, li 7 novembre 1877.

5536 Il canc. LUIGI TURCI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 129858, per la somma di L. 273, intitolato Cesarini Maddalena.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 6 novembre 1877. 5531

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA